

WARNER BROS. PICTURES PRESENTA
UNA PRODUZIONE WARNER BROS. ENTERTAINMENT ITALIA E GROENLANDIA

FABRIZIO GIFUNI

LA
BELVA

UN FILM DI LUDOVICO DI MARTINO

AL CINEMA SOLO IL
26,27,28 OTTOBRE

GROENLANDIA

Entertainment

REGIONE
LAZIO

INHOUSE

HONIRO

WARNER BROS.
PICTURES

RELEASER / PICTURES

LA BELVA

Distribuito da



WARNER BROS.

Ufficio Stampa FILM

The Rumors info@therumors.it
Romina Such 339.3689010
Chiara Bognesi 339.8578872
Gianni Galli 335.8422890

Ufficio Stampa WARNER BROS. ENTERTAINMENT ITALIA

Riccardo Mancini
riccardo.mancini@warnerbros.com

Crediti non contrattuali



Cast Artistico

Leonida Riva

Fabrizio Gifuni

Antonio Simonetti

Lino Musella

Angela

Monica Piseddu

Mattia Riva

Emanuele Linfatti

Mozart

Andrea Pennacchi

Teresa Riva

Giada Gagliardi



Cast Tecnico

Regia **Ludovico Di Martino**
Sceneggiatura **Claudia De Angelis, Ludovico Di Martino, Nicola Ravera Rafele**
Fotografia **Luca Esposito**
Montaggio **Francesco Loffredo**
Musiche originali **Andrea Manusso, Matteo Nesi**
Scenografia **Fabrizio D'Arpino**
Costumi **Andrea Cavalletto**
Prodotto da **Matteo Rovere**
Una produzione **Warner Bros. Entertainment Italia e Groenlandia**
Distribuito da **Warner Bros. Pictures**
Anno **2020**
Durata **97'**

*Opera realizzata con il sostegno della Regione Lazio -
Fondo Regionale Per Il Cinema e l'audiovisivo*

Sinossi

Leonida Riva (Fabrizio Gifuni) è un reduce di guerra cupo e solitario, con un passato da Primo Capitano nelle Forze Speciali dell'Esercito.

La vita e il lavoro hanno portato Riva sempre più lontano dalla famiglia. Suo figlio maggiore, Mattia, non lo ha mai perdonato, mentre la figlia Teresa lo adora incondizionatamente.

Ma un tragico evento costringerà Leonida a riscoprire quella parte di sé che pensava ormai sepolta nel suo passato.

Una storia ad alta tensione emotiva che mescola sentimenti e azione in un crescendo che porterà un uomo a diventare, per amore, un vero nemico pubblico.





Ludovico Di Martino

Ludovico Di Martino è nato a Roma nel 1992. Dopo aver conseguito il diploma in regia al Centro Sperimentale di Cinematografia nel 2016, ha iniziato a lavorare come autore e regista. Il suo primo lungometraggio *Il Nostro Ultimo* è stato premiato nei festival di tutto il mondo.

Nel 2017 il suo cortometraggio *Pipinara* è stato nominato ai Nastri D'Argento dopo essere stato presentato alla 75° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Nel 2018 ha diretto la terza stagione di *Skam Italia*, versione italiana dell'apprezzata serie norvegese firmata da Julie Andem.

Note di regia

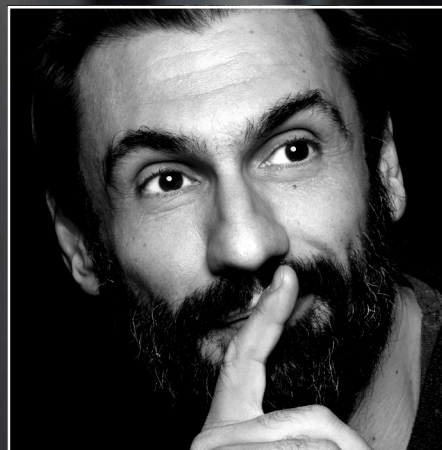
La Belva è un film che ha l'obiettivo di intrecciare un racconto d'azione spettacolare con una storia familiare densa ed emotiva. Questi due elementi hanno la loro sintesi nel personaggio di Leonida, un reduce di guerra, ridotto a una vita solitaria e immobile, confinato ai margini della città, lontano da tutto e da tutti, e specialmente dalla sua famiglia.

Il rapimento di sua figlia Teresa lo costringe ad agire velocemente, a tornare a essere "il mostro" di una volta, la belva, l'addestrato incursore in grado di muoversi nell'ombra, di usare la forza per raggiungere il suo scopo. Ma ben presto il viaggio si trasformerà in una definitiva e profonda lezione: per ritrovare Teresa non sarà sufficiente essere un bravo soldato, ma bisognerà imparare a chiedere il sostegno delle persone intorno, specialmente di suo figlio Mattia. Perché l'essere pronti a morire non è nulla in confronto alla capacità di chiedere aiuto.

Il film vive in massima parte di notte, in una città senza nome, una "Gotham City" tutta italiana. Con la fotografia, la scenografia e i costumi abbiamo voluto ricreare una vera e propria area geografica filmicamente nuova, dentro la quale calare un universo di personaggi ricchi di particolari estetici ed emotivi, ma fortemente credibili.

La Belva vuole così essere un film d'azione con un cuore vivo e pulsante, che batte grazie ai suoi personaggi e alle loro relazioni. Con l'obiettivo di essere un prodotto di intrattenimento consapevole e profondo, in grado di divertire e far entusiasmare il grande pubblico.

Fabrizio Gifuni



Fabrizio Gifuni è uno degli attori più affermati del panorama italiano, teatrale e cinematografico. Negli ultimi vent'anni il suo lavoro ha dato luogo a un originale percorso culturale e creativo contrassegnato da una precisa urgenza espressiva.

Terminati nel 1992 gli studi all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico e il lavoro formativo con Orazio Costa, debutta in teatro nel '93, nel ruolo di Oreste, nell'*Elettra di Euripide* con la regia di Massimo Castri - che lo dirigerà negli anni a seguire nella *Trilogia della villeggiatura* di Goldoni. Nel '95 avvia una feconda collaborazione con la compagnia greca diretta da Theodoros Terzopoulos.

Dagli anni 2000 è ideatore e interprete di numerosi spettacoli. Insieme a Giuseppe Bertolucci lavora al pluripremiato progetto *Gadda e Pasolini, antibiografia di una nazione*, con gli spettacoli *Na specie de cadavere lunghissimo* (Premio Istrio 2006) e *L'Ingegner Gadda va alla guerra* o della tragica storia di *Amleto Pirobutirro* (Premio Ubu 2010, come miglior spettacolo e miglior attore dell'anno).

Numerosi i lavori dedicati negli anni a questi due autori, fra cui la Lezione/spettacolo *Gadda e il teatro, un atto sacrale di conoscenza* e le letture integrali di *Quer pasticciaccio brutto di Via Merulana* (2012) e di *Ragazzi di vita* (2014), edite da Emons Audiolibri.

Nel tempo ha concentrato la sua attenzione su un'idea di 'rapporto vivo' con la lingua italiana, con particolare attenzione alla grande letteratura: Gadda, Pasolini, Testori, Pavese, Caproni, ma anche Dante, Manzoni, Camus o Cortázar sono stati negli anni alcuni dei suoi banchi di prova.

Il suo ultimo lavoro - di cui ha curato drammaturgia, regia e interpretazione - è *Con il vostro irridente silenzio (studio sulle lettere dalla prigionia e sul memoriale di Aldo Moro)*. Nelle passate stagioni è stato inoltre protagonista al Piccolo di Milano della *Lehman Trilogy* - ultimo capolavoro di Luca Ronconi - e di *Freud ovvero l'interpretazione dei sogni*, per la regia di Federico Tiezzi.

Al cinema e in televisione ha preso parte a circa quaranta film, collaborando, fra gli altri, con Gianni Amelio (*Così ridevano*), Marco Tullio Giordana (*La meglio gioventù* e *Romanzo di una strage*), Giuseppe Bertolucci (*L'amore probabilmente*), Gianluca Tavarelli (*Un amore e Qui non è il paradiso*), Liliana Cavani (*De Gasperi, l'uomo della speranza*), Ridley Scott (*Hannibal*), Edoardo Winspeare (*Galantuomini*), Marco Turco (*C'era una volta la città dei matti*, pluripremiato nel ruolo di Franco Basaglia), Davide Manuli (*Beket* e *La leggenda di Kaspar Hauser*), Francesco Bruni (*Noi 4*), Paolo Virzì (*Il Capitale umano*), Marco Bellocchio (*Fai bei sogni*) e Daniele Vicari (*Prima che la notte*).

Rivelazione europea nel 2002 al Festival di Berlino, nello stesso anno ottiene il Globo d'oro della stampa estera e il Premio De Sica. Nastro d'argento nel 2003 per *La meglio gioventù*, Premio Fellini per l'eccellenza artistica nel 2010, riceve il Premio Gianmaria Volonté nel 2012. Per la sua interpretazione ne *Il Capitale umano* ottiene tutti i principali riconoscimenti della stagione 2014: David di Donatello, Nastro d'argento e Premio Vittorio Gassman. Nel 2018 Nastro d'argento della legalità al film e all'interpretazione per *Prima che la notte*.

Per il lavoro svolto negli ultimi quindici anni sul potenziale teatrale di importanti testi e autori della letteratura italiana e straniera gli viene assegnato nel 2014 il Premio Napoli per la cultura italiana e, nel 2018, la laurea honoris causa in Letteratura italiana, filologia moderna e linguistica dall'Università degli studi di Roma Tor Vergata.

Note di Produzione

Il cinema italiano ha bisogno di idee ed energie che lo rendano il più possibile eterogeneo, diversificato, con tante possibili strade di racconto, come succede nelle cinematografie più mature. È importantissimo inoltre, per la crescita del settore, investire su giovani registi, che arricchiscano il sistema con forze nuove.

È questo che mi ha spinto a credere in un progetto come **La Belva**, appassionandomi e lavorandoci con entusiasmo. La pellicola di Di Martino si inserisce in un cinema d'azione contemporaneo, che cerca di mettere insieme scene spettacolari e d'intrattenimento con personaggi tridimensionali, ricchi di sensibilità ed emozioni, e che vivano in contesti reali e riconoscibili. Un omaggio al cinema di genere e insieme un film di caratteri, che ha richiesto mezzi complessi e tanta attenzione.

Il nostro protagonista, Fabrizio Gifuni, è stato l'ingrediente fondamentale di quest'idea: con il suo portato attoriale ha regalato al personaggio spessore ma anche grande fragilità, differenziandolo dai caratteri invincibili e poco reali che ci vengono proposti da altre cinematografie in questa tipologia di pellicole. Questo per tutti noi era un ingrediente centrale, che doveva caratterizzare il film, e abbiamo lavorato tutti supportando Ludovico in questa direzione.

Un esperimento nuovo per il panorama italiano, che richiama il cinema d'autore e d'azione di stampo internazionale, guardando però anche alla tradizione italiana, che non è stata solo commedia.

Abbiamo scommesso su una storia al contrario, in cui chi vince è chi, in un momento di completa resa e smarrimento, deve scommettere sulla famiglia e sul futuro, in un viaggio catartico che lo riporterà alla vita.

In continuità con il tono e l'approccio scelto in fase di sviluppo e di scrittura, la regia di Ludovico ha apportato una timbrica fortemente realista, con un linguaggio empatico e potente, che si distanzia da una messa in scena solo spettacolare, regalando allo spettatore intrattenimento puro e forti emozioni.

L'obiettivo di Groenlandia è sempre quello di affiancare l'autore, rafforzando la sua idea di cinema fin dalla fase di scrittura, per poi accompagnarlo nel lungo percorso che segue la realizzazione di un film. Abbiamo trovato in Warner Bros. un partner e un alleato per questo ambizioso progetto, che è stato curato da straordinari capi reparto, che hanno fortemente creduto nel lavoro di un autore giovane, apportando esperienza e qualità.

Matteo Rovere